

NOTA SUL GENERE *Abra*

RIUNIONE DEL GRUPPO MALACOLOGICO ROMAGNOLO (FORLI'. 16/9/2001)

A cura di P. Micali & M. Tisselli.

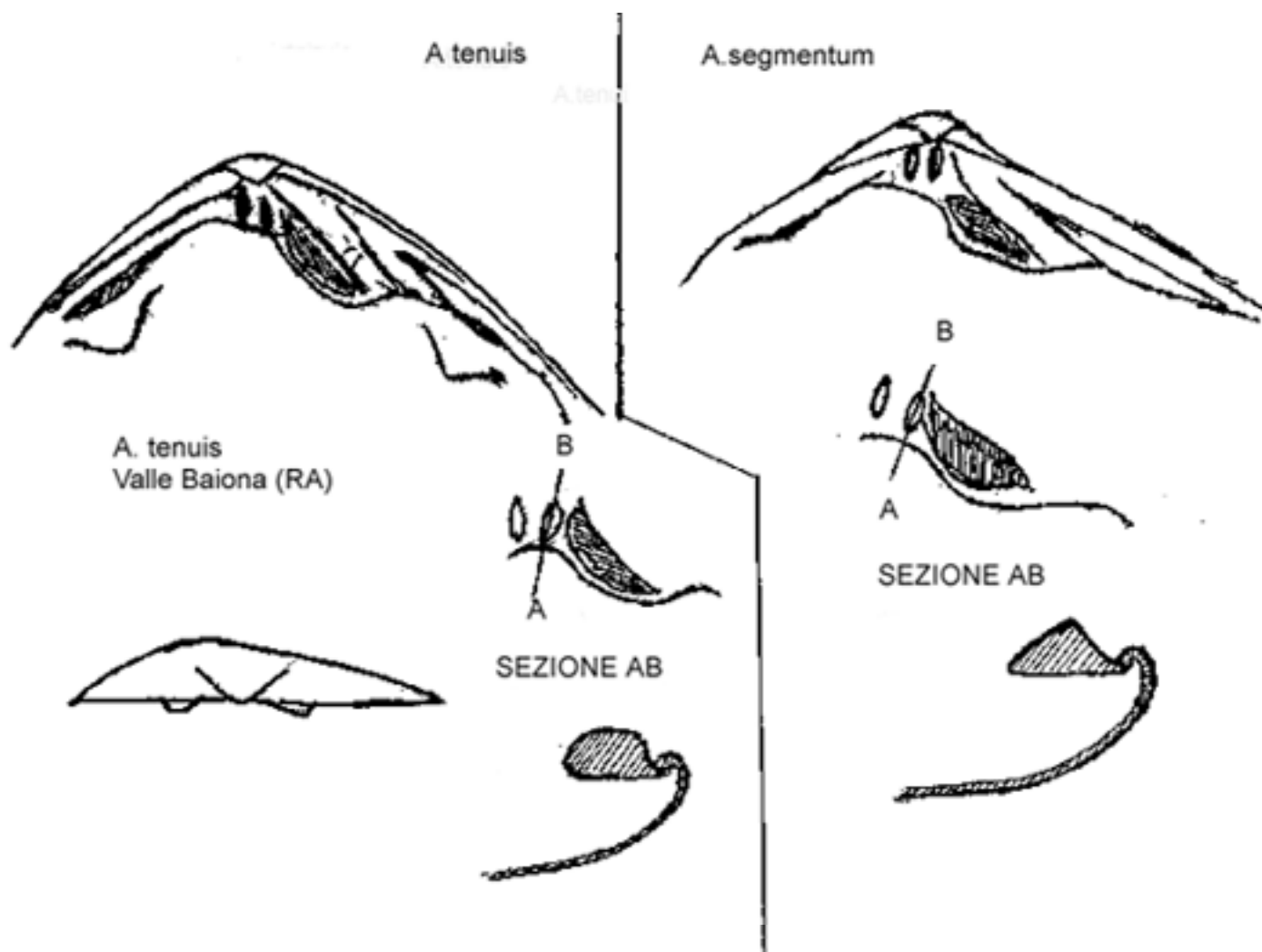
Disegni P. Micali

CHIAVE DI DETERMINAZIONE

- 1a valve subtriangolari, a denti e cavità laterali avvicinate .....2
- 1b valve inequilaterali, inflate .....3
- 1c valve di forma allungata, subrostrate, iridescenti, con denti laterali e cavità obsolete .....4
  
- 2a forma variabile tra sub-triangolare con apice quasi centrale e sub-ellittica con apice spostato posteriormente. Lunghezza max. 30 mm ..... *A. segmentum*
- 2b forma subtriangolare con umbone subcentrale. Angolo apicale circa 120°. Margine posteriore più o meno troncato. Lunghezza max. circa 8 mm negli esemplari osservati, 14 mm in letteratura ..... *A. tenuis*

**Differenze**

- I denti cardinali sono superiormente troncati in *A. tenuis*, mentre in *A. segmentum* hanno forma triangolare e sono superiormente acuti (vedi figura);
- I denti cardinali di *A. tenuis* sporgono dal piano della valva, ciò non avviene in *A. segmentum*;
- Il condroforo è stretto e allungato in *A. tenuis*, mentre è più largo e triangolare in *A. segmentum*.
- L'umbone di *A. tenuis* è meno appuntito di quello di *A. segmentum*.
- *A. tenuis* ha dimensioni massime nettamente inferiori.



- 3a vedi nota ..... *A. alba*
- 3b forma posteriormente più angolata, condroforo molto stretto e allungato, vive oltre i 100 m di profondità ..... *A. longicallus*

- 4a Rapporto altezza/diametro circa 5, valve opache, umbone a circa 2/5 della lunghezza, posteriormente appuntita .....*A. prismatica*
- 4b Rapporto altezza/diametro circa 6, valve sottili e vitree, forma schiacciata, margine posteriore con una sorta di espansione appiattita, umbone in posizione centrale, forma ovale ...*A. nitida*

### **Breve storia di *A. alba* e *A. renieri***

Il taxon *A. alba* è basato su materiale fossile del Pliocene inglese. Tutti gli Autori successivi sono concordi nel determinare con questo nome la specie attuale vivente nei mari inglesi.

*Tellina apelina* Renier, 1804 è basata su materiale attuale dall'Adriatico. Poiché questo nome è preoccupato da una specie esotica di Gmelin, due Autori propongono un nuovo nome: *Tellinapellucida* Brocchi, 1814 ed *Erycina renieri* Bronn, 1831

Philippi (1836, tav. 1 fig. 6) figura una *E. renieri*, segnalandola a Palermo, Siracusa e Lago Fusaro. L'Autore afferma che la descrizione e figura della *T. pellucida* di Brocchi male rappresenta questa specie. In pratica la "forma" disegnata da Brocchi è diversa da quella disegnata da Philippi.

Monterosato (1884) ritiene che il nome *A. alba* sia applicabile solo alla specie atlantica, mentre in Mediterraneo c'è la *A. renieri*.

B.D.D. considerano *A. renieri* ed *A. occitanica* varietà di *A. alba*, ma le loro osservazioni e figure sono piuttosto confuse.

Parenzan (1974) dice che *A. alba* è una specie molto variabile e si rinvengono tutte le forme di passaggio tra le varietà descritte.

### **Osservazioni**

Negli esemplari adriatici esaminati sono state trovate tutte le forme intermedie tra la forma "atlantica" (più corta e inflata) e la forma stretta e allungata che si rinviene in Adriatico. Non si sono trovate differenze di rilievo nella cerniera delle varie forme, mentre l'impronta del seno palleale è più stretta e profonda nella forma allungata. Si ritiene che nel Mediterraneo ci sia una sola specie molto variabile.

La lucentezza delle valve, che probabilmente ha ispirato il nome "*pellucida*" è una caratteristica frequente negli esemplari spiaggiati, mentre gli esemplari raccolti viventi sono opachi.

### **Nota tassonomica**

Il nome di Brocchi è antecedente a quello di Bronn, ma è preoccupato da *T. pellucida* Spengler, 1798. Non si ritiene corretto quanto fatto da Sabelli et. al., 1990 nel considerare *T. pellucida* sinonimo di *A. alba*, in quanto il nome proposto da Brocchi intendeva sostituire *T. apelina*. Poiché né Philippi né Brocchi dicono di avere esaminato il tipo di *T. apelina* di Renier, resta il dubbio su cosa sia veramente la specie di Renier.

### ***Abra prismatica* (Montagu, 1808)**

= *A. fragilis* Risso, 1826

Monterosato (1884) considera *A. prismatica* specie esclusivamente atlantica e usa il binomio *A. fragilis* per la specie mediterranea.

B.D.D. considerano *A. fragilis* una varietà più solida e meno rostrata, vivente esclusivamente nel Mediterraneo.

Confrontando gli esemplari mediterranei con il disegno di Tebble (pag. 152 figg. 78 c,d) si nota che gli esemplari mediterranei esaminati hanno la parte posteriore più allungata e appuntita. Non è stato possibile esaminare esemplari atlantici per confronto.

Parenzan (1974) illustra esemplari con una notevole variabilità. La sua fig. 315 d lascia qualche dubbio sulla determinazione, ma come affermato dall'Autore è ricavato da Grossu.

### ***Abra tenuis* (Montagu, 1803)**

= *Erycina trigona* Brusina, 1865 fide MTS (1884) "ex tipo"

= *Erycina bielzi* Brusina, 1865 fide MTS (1884) "ex tipo"

### ***Abra segmentum* (Recluz, 1843)**

= *Erycina ovata* Philippi, 1836

= *Scrobicularia fabula* Brusina, 1865

Il disegno originale di Philippi mostra un profilo rostrato posteriormente. Esiste anche una varietà *subrostrata* Fischer, 1867 descritta per il sud della Francia, che è meno rostrata. Questa varietà era stata prima considerata da Fischer specie valida e denominata *Syndosmya caillaudi* ma mai pubblicata. Fischer indica anche una var. *brevis* e una var. *incrassata*.

La *Scrobicularia fabula* di Brusina è basata su un esemplare largo circa 13 mm, che l'Autore descrive come: "*ovato-triangolare... quasi equilaterale*", per cui dovrebbe trattarsi della var. *subrostrata*.

Nel lago di Lesina (Gargano) è stata rinvenuta una forma sub-triangolare, piuttosto equilaterale, che potrebbe riferirsi alla var. *brevis*.

In varie altre località dell'Adriatico sono state rinvenute forme più o meno rostrate. Interessante notare che a Marina Romea (RA) si rinvengono insieme la forma tozza e la forma rostrata.